

Gesù o qualcos'altro

di Jim Hohnberger

Mi stupisce quanti anni ho passato studiando la Parola di Dio ogni giorno senza trovare Gesù! Oh, ho trovato la verità, ma non ho trovato Gesù. Giovanni 14:6 dice: "Io sono la via, la verità e la vita". Gesù è l'unica via.

Quando abbiamo un problema anche minimo, Egli è l'unica via. Non c'è salvezza in nessun altro modo, nessuno.

"Non solo io sono la via, ma io sono la verità ", dice Gesù. Ci siamo attaccati ad una verità, ma non abbiamo trovato la Verità. Possiamo possedere un sacco di verità, ma Egli è la Verità alla quale tutte le altre verità sono ricondotte. Per anni ho cercato di soddisfare me stesso con le singole verità piuttosto che con la Verità.

Cristo dice anche in Giovanni 10:9: "Io sono la porta", in altre parole, si deve venire per mezzo di Lui. Quando cerchiamo di entrare nel Regno per altre strade, possiamo apparire ammirevoli e ingannare un sacco di gente, ma non funziona per cambiare realmente dentro di noi. Gesù è la porta. Egli è l'unica Strada. Ogni giorno devo entrare in quella porta che è il Vangelo. Questa non è una buona notizia; è una fantastica notizia! Significa che non c'è bisogno di continuare a vivere la menzogna del Cristianesimo fasullo. Posso avere la salvezza per me stesso, per mezzo di lui, ma solo per mezzo di lui. in Giovanni 6:51, Gesù ci ha detto: "Io sono il pane vivente."

Solo Lui mi può sostenere. Nient'altro può sostenerci. Egli è la vitalità dell'esistenza. Egli è il Vangelo.

Giovanni 15:5 "poiché senza di me non potete far [assolutamente] niente." Egli desidera che sperimentiamo la vita come l'ha vissuta Lui. Gesù era ed è l'espressione vivente del vero amore. 1 Giovanni 4:8 spiega: "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore." Questo non è il misero amore egoista, che per anni è stato l'unico che ho concepito. Si tratta di un amore ben oltre la generazione umana. E 'un amore per gli altri che si estende così oltre la nostra fragile comprensione che a tutt'oggi mi sorprende.

Perché condivido questi testi? Perché forse, come me, avete trascorso anni rendendo il Vangelo qualcosa di diverso da una quotidiana, continua esperienza di vita in Gesù Cristo.

Il Vangelo non è la vostra assiduità in chiesa, non è nemmeno il fare parte di una chiesa. Non è un cambiamento nell'alimentazione, nel vestire, nell'istruzione o nel modo in cui si fa home schooling. Il Vangelo non è vivere in campagna né certamente la nostra comprensione della verità. Il Vangelo non riguarda nemmeno la nostra fedeltà nel organizzare studi biblici, la nostra conoscenza della profezia, o i nostri sforzi evangelizzatori, né la difesa della verità.

Tutte queste cose, che sono tutte giuste in sé e per sé, possono e divengono un sostituto per il Cristo interiore nel cuore umano e questo, amici, è il motivo

per cui siamo ancora qui, perché non siamo andati in cielo, e perché abbiamo tanti problemi con gli altri, nonostante la nostra grande conoscenza delle cose spirituali. Siamo diventati come l'antica nazione ebraica. I suoi capi e la sua gente avevano tutte le apparenze e hanno fatto di queste esteriorità il loro Vangelo. Cosa possedevano davvero? Niente.

Ellen G. White ne *La speranza dell'uomo*, pg. 363, dice così: "Il Cristo è la porta dell'ovile divino. Per quella porta sono entrati tutti i suoi figli, in tutte le epoche... Molti altri hanno cercato di orientare altrove la fede del mondo, escogitando cerimonie e sistemi attraverso i quali gli uomini potessero ricevere la giustificazione e la pace con Dio ed entrare così a far parte del suo gregge. Ma l'unica porta è il Cristo, e tutti quelli che tentano di sostituirlo ed entrare nell'ovile in un altro modo, sono ladri e briganti."

Abbiamo interposto qualcosa al posto di Cristo? Credo di sì. È chiaro nei primi minuti in cui parliamo a qualcuno altro. Che direzione prende la conversazione? Abitudini salutari? La nostra comprensione della verità? Home-schooling? Dall'abbondanza del cuore la bocca parla. Se qualcosa oltre a Cristo domina il nostro discorso, è probabilmente divenuto un sostituto per creare una connessione vivente con Dio stesso e questo, amici miei, è idolatria.

Gesù stesso disse ai Giudei, che erano orgogliosi della loro conoscenza, "Voi investigate le Scritture, perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna". (Giovanni 5:39). Stavano leggendo le Scritture per un'esperienza di vita in Cristo? Per niente! Stavano investigando le Scritture per ottenere una retorica, per portare avanti una discussione, ma non per avere una esperienza di vita. Erano soddisfatti con il solo raggio di luce, piuttosto che tramite la ricerca del sole stesso. Qual è stato il risultato? Gesù dichiarò: "Ma voi non volete venire a me per avere la vita." (versetto 40). Che cosa sta dicendo Cristo, a te e me, oggi? *"Si può avere qualcosa, si può trovare un po' di verità, si può avere intrapreso qualche cambiamento di vita; si può fare molta sensibilizzazione, tuttavia, se non si dispone di Me, non si ha la vita. Tu, mio prezioso bambino, che amo e desidero con me, sei morto."*

Cristo è il potere di vivere la vita di cui le Scritture parlano. Per anni ho cercato di vivere la vita senza una connessione vitale con il Potere. La mia religione era fatta di cambiamenti nello stile di vita, di conoscenza, dottrine, e dell'appartenenza alla Chiesa.

Eppure tutto ciò non ha alcun potere salvifico. 2 Timoteo 3:5 dice: "Aventi l'apparenza della pietà, ma avendone rinnegato la potenza" Dobbiamo chiederci onestamente se questo valga per noi. La Potenza è un'esperienza costante di essere ogni giorno, ogni ora, momento per momento in Gesù Cristo.

La speranza dell'uomo, pg. 225, dice: "Si può professare di credere nella verità, ma se non si è sinceri, benevoli, pazienti, tolleranti, penetrati da pensieri positivi, si diventa una maledizione per sé e per il mondo." Vedi le verità stesse che possiedo possono effettivamente diventare una maledizione

per me e per il mondo. Possono rendermi altezzoso e sicuro di me. Nella migliore delle ipotesi, possono fare di me una vergine stolta.

Quando mi sono iniziato ad innamorare delle Scritture, erano come una lampada ai miei piedi. Leggevo tutti i giorni. Mi sono bagnato nella verità. Dicevo: "Perché nessuno ha mai condiviso questo con me?" Poi sono andato da mia madre, una devota cattolica, e le ho detto: "Mamma, lo sapevi che stiamo adorando il giorno sbagliato? Sapevi che non dobbiamo battezzare i neonati? Che non dobbiamo mangiare carni impure? Sapevi che non abbiamo bisogno di confessare i nostri peccati a un prete? Lo sapevi che ...?"

Disse forse mia madre: "Gloria a Dio! Mio figlio ha trovato la verità?!" "No. Avevo trovato la verità, ma la mantenevo nella mia carne.

Così è oggi. Possediamo una verità preziosa e presente, ma predichiamo nella carne piuttosto che nello spirito. Romani 1:18 lo dice così bene: Le persone "soffocano la verità nell'ingiustizia". Questo è ciò che è successo a me. Martellavo la mia famiglia con la Bibbia. Ma non avevo un'esperienza di vita in Cristo. Non capivo perché non accettassero la verità. Sono tornato alla mia congregazione dicendo, "Sono perseguitato a causa della verità" Lo ero davvero? No, ora non la penso così. Stavo semplicemente vivendo le giuste conseguenze della mia maleducazione e scarsa considerazione verso gli altri. Questo tipo di religione non potrà mai finire il lavoro. Farà un lavoro, ma non potrà mai finire il lavoro.

"Ecco, tu ti chiami Giudeo, ti fondi sulla legge e ti glori in Dio, conosci la *sua* volontà e distingui le cose importanti, essendo ammaestrato dalla legge, e sei convinto di essere guida di ciechi, luce di quelli *che sono* nelle tenebre, istruttore degli insensati, insegnante dei bambini, avendo la forma della conoscenza e della verità nella legge. *Tu* dunque che insegni agli altri, non insegni a te stesso? *Tu* che predichi che non si deve rubare, rubi? *Tu* che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? *Tu* che hai in abominio gli idoli, *ne* derubi i templi? *Tu* che ti glori nella legge, disonori Dio trasgredendo la legge? Infatti: Per causa vostra, come sta scritto, il nome di Dio è bestemmiato fra i gentili" Romani 2:17-24. Predicare la verità e dire che io possiedo la verità e poi non viverla è una bestemmia. Guai a me!

Devo essere onesto con voi, dobbiamo essere onesti con noi stessi. Se il vostro modo di essere cristiani non funziona a casa, non esportatelo. Smettetela di esportare e cominciate ad importare. Portatelo dentro di voi. Se non avete domato la bestia nel vostro cuore con la grazia di Gesù Cristo, finitela di parlare a tutti del potere della bestia, della fine dei tempi e della grazia di Dio, prima ripulite la bestia che avete dentro.

Ma se la vostra religione funziona, cosa fare dopo? Portatela al mondo. Apocalisse 14:6 parla di portare il Vangelo eterno "ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo", se funziona. Il problema è che non vi sono molte prove che essa funzioni nella chiesa cristiana. Ci sono decine di feriti sul nostro campo, in tutte le divisioni e fazioni. I nostri matrimoni finiscono e le famiglie si separano

ad una velocità quasi pari a quella del resto del mondo. Ci siamo allontanati dalla nostra gioventù per via della nostra ipocrisia. La maggior parte di coloro che sono tra le nostre file sono sofferenti, feriti, e si dibattono. Ma non abbiamo imparato a condurli al pastore che essi possano essere guariti.

Siamo tutti colpevoli di negligenza criminale: "Non avete fortificato le pecore deboli, non avete curato la malata, non avete fasciato quella ferita, non avete riportato a casa la smarrita e non avete cercato la perduta". Ezechiele 34:4.

Se nelle nostre case non si è trovato il modo di vivere il Vangelo, che cosa abbiamo da condividere con i nostri vicini di casa? Assolutamente nulla. Che cosa abbiamo da condividere con il mondo? Niente.

Se non vado d'accordo con mia moglie, se litigi e discussioni sono la routine settimanale, che cosa devo condividere con gli altri che li porterà a cambiare? Per esempio, una famiglia che era in consulenza da me ha detto: "Stiamo portando avanti dodici sedute di studio della Bibbia."

"Lode a Dio!" Esclamai. poi ho guardato il marito e gli ho chiesto: "Come tratti tua moglie a casa? " Il marito ha abbassato la testa.

Mi girai verso la moglie: "Come ti tratta a casa? "

"Beh" disse, "non molto bene."

Allora ho chiesto: "Che cosa stai dando a coloro che partecipano a quelle sedute di studio? Stai dando loro il Vangelo? O stai dando loro qualcos'altro? "

Dobbiamo cominciare a porci questi gravi interrogativi. Che cosa devo condividere con gli altri che li cambierà? Se ai miei figli non importa, se essi discutono e litigano costantemente, se non sanno come rinunciare a ciò che vogliono o come rivolgersi a Gesù perché li sostenga, la mia religione ha alcun potere di salvezza da offrire? No, per nulla.

Un saggio autore ha scritto: "La nostra religione sarà di poco valore per i nostri prossimi, se è solo teorica e non pratica. Pratica nel senso che funziona, cambia la mia vita. Significa che quando spunta l'irritazione nella mia vita, quando mi sento frustrato, quando l'appetito e il desiderio strepitano, o l'indole e l'istinto vogliono afferrarmi, funziona. Vuol dire che mi rivolgo a Gesù e gli dico: "Signore, salvami", e mi arrendo al desiderio di Lui, io dipendo da lui, io lavoro con lui. E significa che i sentimenti e le emozioni non hanno più controllo su di me. Irritazione e passione non mi dominano. Se non funziona, non è pratica.

Ci viene detto in Luca 14:33: "Così dunque, ognuno di voi che non rinuncia a tutto ciò che ha, non può essere mio discepolo. " E 'la volontà di lasciare che Dio mi possieda ogni momento di ogni ora di ogni giorno. Ciò che è richiesto da parte nostra è una resa totale dei nostri pensieri, dei nostri obiettivi e della nostra volontà, di tutto ciò che abbiamo e siamo a Dio per essere utilizzato come Egli ordina. Questo è essere veramente cristiani! Tutto il resto è ordinaria religione.

Completa e costante resa di sé, assoluta dipendenza, totale subordinazione, una coltivata diffidenza in noi stessi e nella nostra saggezza, questo è il Vangelo e niente meno di questo.

Il giorno in cui ho scritto questo messaggio, mi sono svegliato di buon'ora e ho trascorso tempo con Dio in preghiera e studio. Circa alle due del pomeriggio, sono entrato nella nostra cucina e ho visto mio figlio maggiore, Matthew, raschiare delle patate molto sporche raccolte dall'orto per il pranzo. Gli sono passato a fianco per raggiungere la stufa e riscaldarmi. Mi ha percorso il pensiero, "Jim, aiuta tuo figlio a pulire le patate. "

"Che cosa?" ho pensato, "Raschiare le patate! Devi stare scherzando, Signore. Io non voglio raschiare le patate."

In questa situazione, qual è la differenza tra religione ordinaria e vero Cristianesimo? Ho lottato caparbiamente nella mia mente per diversi minuti. Infine il pensiero è venuto da me, "Jim, qual'è la tua decisione?" Qual è la vostra decisione, fratelli e sorelle? Volete grattate le patate? Galati 5:24 dice: "Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e le sue concupiscenze." Solo perché sono di Cristo non vuol dire che la mia carne non faccia chiasso per avere più controllo. Significa che ho il Potere al di fuori di me stesso che può sottomettere quella carne, se Gli permetto di farlo.

Implorai, "Ma perché, Signore? Perché è necessario per me, Jim Hohnberger, un predicatore sul pulpito, sfregare le patate? Non è umiliante? "

Un testo balenò nella mia mente, "chiunque tra di voi vorrà essere primo sia vostro schiavo. Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti" (Matteo 20:27-28). Il vero segno di qualcuno che ha trovato una esperienza costante in Gesù Cristo, è che egli è nel mondo per servire Dio e l'uomo.

Non perdiamo niente dando tutto per Dio, nulla, se non il peccato e l'egoismo. Il Vangelo allora non è solo il possesso di dottrine pure, la Chiesa, i cambiamenti nello stile di vita, il predicare, ma è un'esperienza quotidiana vivente nella Persona di Gesù Cristo, in cui abbiamo la mente di Cristo e siamo svuotati di noi stessi. Noi viviamo per servire Dio e l'uomo per compiere sempre la volontà di Dio, crocifiggendo noi stessi. Raggiungere questa esperienza di vita è la salvezza e l'unica cosa che conta veramente. Preghiamo perché possiamo scoprire l'esperienza in Gesù-non in qualcos'altro.